

Basaldella del Vivaro 20.2.2020

Ricordo di un ex allievo del glorioso “G.Padovan”

Non ricordo né come né quando trovai la via del Ricreatorio “G.Padovan”, un’istituzione filantropica, prettamente triestina, dove dei 6 ai 14 anni si poteva trovare un ambiente accogliente (caldo sia fisicamente che umanamente) fatto apposta per togliere i ragazzi dalla strada.

Si poteva scegliere tra una miriade di attività educative. La natura m’aveva dotata di una bella voce da canto ed io feci subito gruppo con la folodrammatica o “arte varia”. Si imparavano belle canzoni, si sconfinava pure in brevi e semplici pezzi d’opera, ecc. Ogni anno poi si faceva la “recita”. La prosa aveva un posto speciale. E di questo, signori, vi voglio parlare oggi con questo modestissimo lessico e stile.

Ormai avevo compiuto gli undici anni. Per un periodo dovetti soltanto studiare: dovevo prepararmi per gli esami di ammissione alla Scuola Media. Quando ritornai in ricreatorio trovai ragazzi, ragazze e insegnanti particolarmente eccitati ed indaffarati. Mancavano pochi giorni alla rappresentazione di una bella commedia del grande Carlo Goldoni, veneziano, recitata appunto da alcuni ragazzi-attori. I direttori artistici erano gli indimenticabili e inseparabili maestri Romano Menossi e Alessandro Piola. Il sottofondo musicale era suonato dalla gentile maestra Luigina al pianoforte.

Arrivò la serata faticosa. Entrarono nel “teatrino” prima i ragazzi del pubblico, ben controllato dai maestri e messi a sedere sulle panche. Entrarono poi le autorità, i componenti della giuria, i fotografi e l’immancabile giornalista.

Poco prima che si spegnessero le luci e iniziasse lo spettacolo, vedemmo entrare un signore che assomigliava in maniera impressionante al celeberrimo attore Clark Gable, l’indimenticabile Rhett Butler del celeberrimo film “Via col vento”. Il buon maestro Alessandro Piola, che era ancora all’ingresso della sala, nel vederlo rimase basito. Non riusciva più a parlare, proprio lui a cui la voce possente non mancava mai ! Non poteva essere il celebre attore ! Quasi balbettando esternava con gli altri adulti lì presenti, compresa la sua fidanzata, la sua meraviglia e stupore.

In effetti la somiglianza era tale che era facile cadere nell’equivoco. Il signore, che poi imparammo essere il padre di Giorgio Levi, capì la reazione del maestro Piola. Gli si avvicinò, si presentò e l’equivoco fu risolto. Un po’ di teatro nel teatro (Pirandelliano !).

Si alzò il sipario e la commedia “La bottega dell’antiquario” incominciò.

Più che un successo fu un vero trionfo! Applausi a scena aperta per l’interpretazione delle formidabili battute, ma anche per il lavoro in sé: scene, abiti, musica e la splendida interpretazione di Roberta Vidoni, nei panni dell’antiquario.

Il premio assoluto. Recensione su “Il Piccolo” e la partecipazione straordinaria del sosia di una star di Hollywood.

Salutoni

Luigi Zuccolin (classe ‘47)